

IL PUNTO

Con piacere riprendiamo il dialogo, attraverso le pagine di questa nostra pubblicazione, nel nuovo anno.

Nuovo anno che, per rimanere nel campo di nostro più diretto interesse, è iniziato con l'avvio a pieno regime della normativa "Basilea 2", in un contesto finanziario ancora fortemente "perturbato" dall'effetto dei mutui subprime, l'onda lunga dell'effetto dei quali non pare quindi essersi esaurita.

Quale diretta conseguenza di questo, leggiamo sui giornali, e per la prima volta in modo così esplicito, di possibile "stretta creditizia", di una maggiore attenzione da parte delle banche al rischio ed al merito di credito del finanziando e, dulcis in fundo, di un aumento degli spread, coerentemente con il dichiarato approccio più selettivo.

Evidentemente, proprio per il nostro ruolo, questa realtà, oltre che leggerla sui giornali, la viviamo ogni giorno cercando di mitigarla con il nostro intervento rendendo più agevole e conveniente l'accesso al credito dei nostri Associati.

Per riuscire in questo intento in modo sempre più efficace ci stiamo muovendo su diversi fronti, istituzionali ed operativi.

Partendo da questo abbiamo in fase di lancio una serie di "prodotti" predisposti con le nostre banche di riferimento.

Il primo in ordine di tempo, ma anche per le proprie caratteristiche (che tratteremo in dettaglio sul prossimo numero di Unionfidi.com), tende a favorire la patrimonializzazione delle PMI, che costituisce forse il principale punto debole delle stesse in termini di merito di credito, tanto più in base alle regole di "Basilea 2". In modo specifico, con tale "prodotto", ad aumenti di capitale effettuati dai soci per un certo importo potranno corrispondere finanziamenti a medio termine per un importo doppio, erogati dalla banca e garantiti da Unionfidi, contro il riconoscimento di uno spread (alla banca) e di una commissione (al Confidi) la cui entità sarà, in modo trasparente, parametrata alla classe di rating cui la PMI appartiene.

Accanto a questo prodotto ne seguiranno altri, tra i quali alcuni dedicati al mondo dell'agricoltura ed alle energie "pulite".

L'attività operativa, per essere veramente efficace, deve in ogni caso essere sostenuta da uno sviluppo del Confidi in termini di status e di patrimonio.

Sul primo fronte il 2008 dovrebbe, finalmente, essere l'anno dell'iscrizione di Unionfidi all'elenco degli intermediari vigilati, con conseguente notevole valorizzazione della sua garanzia nei confronti delle banche, a tutto beneficio degli Associati. La Banca d'Italia dovrebbe infatti emanare entro l'estate le normative necessarie per procedere a tale iscrizione, fissando tra l'altro il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed il valore ponderato dell'attività, ossia il monte garanzie, al netto degli strumenti di mitigazione di rischio, sostenibile in funzione del patrimonio stesso.

Anche, quindi, per noi il rafforzamento patrimoniale costituisce un obiettivo, da raggiungere, innanzitutto con una corretta e sana gestione aziendale che permetta di addivenire "internamente" a tale risultato con gestioni economiche positive.

La realizzazione de progetto di fusione con altri due Confidi, del quale abbiamo già trattato su queste pagine, potrà inoltre contribuire ad un nostro rafforzamento, anche se sarebbe assolutamente limitativo vedere l'operazione in tale ottica in quanto la stessa porterebbe alla creazione di uno dei più grandi Confidi europei, con presenza diretta in cinque Regioni, e più di 16.000 Associati.

Come vedete la "carne al fuoco" per Unionfidi nel 2008 è senz'altro significativa, in tutti i sensi, per cui il nostro impegno dovrà essere massimo e sempre più professionale, certi che lo stesso sarà ripagato da risultati fondamentali per il nostro sviluppo.

Il Direttore Generale
Giorgio Guarena

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Guarena', is written over a light blue rectangular background.